



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Parma I trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

*La redazione del report è stata ultimata il 13 giugno 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

In breve .....	4
Premessa .....	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica .....	7
Nota metodologica .....	17
Glossario.....	18

## In breve

***Nel primo trimestre 2018 la domanda di lavoro dipendente espressa dalle imprese ha raggiunto il massimo storico sia in provincia di Parma che nella regione presa nel suo complesso: la ripresa, trainata dalle attività manifatturiere e dai servizi alle imprese, ha comportato una significativa creazione di posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato, un esito in controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel 2017.***

- In provincia di Parma, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (6,4%) che tendenziali (10,2%), arrivando al livello massimo della serie storica attuale (22.342 assunzioni, dato destagionalizzato). La buona performance della domanda di lavoro ha comportato una variazione delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 1.188 unità a livello congiunturale e a 3.731 unità a livello tendenziale.
- Com'è noto, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pari a 8.128 unità, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in modo determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (1.180 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (4.560 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto con un segnale di inversione di tendenza: nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono tornate a crescere di 762 unità.
- Nel primo trimestre 2018 si è rilevata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 1.188 unità, dato destagionalizzato che è la sintesi di 393 posizioni in più nell'industria in senso stretto, di 184 nel settore commercio, alberghi e ristoranti e di 679 nelle altre attività dei servizi, a fronte di una trascurabile flessione in agricoltura e nelle costruzioni (rispettivamente 4 e 64 posizioni in meno).
- La provincia di Parma si conferma invece come uno dei mercati del lavoro provinciali maggiormente favorevole per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero infatti 362 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 777 per quelli di 25-29 anni.

## Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Parma, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (6,4%) che tendenziali (10,2%),<sup>3</sup> arrivando al livello massimo della serie storica attuale: 22.342 assunzioni, come dato destagionalizzato. Sebbene anche le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano registrato una cospicua variazione congiunturale (6,9%) e tendenziale (11,6%), il saldo fra attivazioni e cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, misura una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 1.188 unità (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questa ulteriore variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti evidenzia che in provincia di Parma, come peraltro nel resto della regione, sta proseguendo il ciclo espansivo registrato nel triennio 2015-2017, che in questo mercato del lavoro si è tradotto in una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 12.512 unità (vedi Tavola 1 e Figura 7). Già nel 2017 si erano registrati, tanto a livello regionale che a livello provinciale, inediti livelli di movimentazione, per effetto dell'aumento del lavoro a tempo determinato: ma nel primo trimestre 2018, come si approfondirà più avanti, è il lavoro a tempo indeterminato ad esprimere il maggior contributo. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 marzo 2018 si quantifica una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 3.731 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2018*, 19 giugno 2018.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

## Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Parma, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato, crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel periodo 2015-2016, infatti, secondo le stime più aggiornate, si sarebbero create ben 8.128 posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (1.180 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (4.560 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto, tanto in provincia di Parma che nel complesso della regione Emilia-Romagna, con un primo segnale di inversione di tendenza rispetto al 2017, dal momento che nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono cresciute di 762 unità a livello provinciale e di 6.560 a livello regionale (vedi Tavola 3, Figura 3 e Figura 6).

Certo, su base annua, questa inversione non può dirsi ancora consolidata, dal momento che la variazione tendenziale delle posizioni lavorative a tempo indeterminato e in apprendistato, riferita agli ultimi quattro trimestri osservati, risulta positiva per sole 101 unità (vedi Tavola 3); com'è difficile discernere quanto essa dipenda da una variazione dei nuovi contratti a tutele crescenti e quanto dall'apprendistato: le variazioni tendenziali assolute indicano ancora, su base annua, una diminuzione del lavoro a tempo indeterminato in senso stretto (-423 unità) e un aumento dell'apprendistato (per 524 unità), ma non si possono trarre inferenze certe sul trimestre corrente (Tavola 4). Ciò che invece è certo è che questa nuova fase di crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pare poggiare su basi economicamente solide, dipendendo in gran parte dalla domanda di lavoro delle imprese manifatturiere e dei servizi alle imprese che, come si vedrà fra poco, continuano ad esprimere, assieme peraltro al terziario commerciale, un trend marcatamente positivo, sia per l'economia locale che per il sistema produttivo regionale nel suo complesso. In questo mercato del lavoro fortemente «teso» continuano a crescere pure le posizioni lavorative a tempo determinato e nel lavoro somministrato (per 426 unità nel trimestre corrente e per 3.630 su base annua), implicando livelli di movimentazione record. La risultante di questi inediti flussi di assunzioni e di cessazioni non si traduce solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate, dato che la crescita del lavoro dipendente in provincia di Parma parrebbe tuttora incardinata sul lavoro full-time, per il quale si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 2.706 unità (vedi Tavola 5).

Un altro fenomeno che aveva caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro nel 2017, anche a Parma, è stato la crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9), ritornato sui livelli massimi di utilizzo rilevati a cavallo fra il 2011 ed il 2012. Sulla riaffermazione del lavoro intermittente, rimesso in gioco dal Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, dopo il ridimensionamento imposto dalla Riforma Fornero, ha probabilmente pesato un «effetto di sostituzione» con altre tipologie lavorative quali i voucher, in primo luogo, da poco soppressi dal Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017. Per questa particolarissima tipologia di lavoro dipendente, di cui risulta assai problematico determinare l'effettivo contributo in termini di input di lavoro, nel primo trimestre 2018, si è però rilevato un primo ridimensionamento congiunturale, sia a livello provinciale che regionale (rispettivamente 199 e 923 posizioni in meno, dati destagionalizzati).

## Un'analisi per settore di attività economica

L'analisi congiunturale del mercato del lavoro trova però la sua caratterizzazione più forte nell'osservazione dei flussi di lavoro dipendente per settore di attività economica. La dinamica dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 7) mette chiaramente in risalto, anche per la provincia di Parma, il contributo di ciascun settore economico al ciclo di ripresa del triennio 2015-2017 – che sta peraltro proseguendo, senza soluzione di continuità, anche nei primi tre mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018, al netto della stagionalità, si è registrata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 1.188 unità, che è la sintesi di 393 posizioni in più nell'industria in senso stretto, di 184 nel settore commercio, alberghi e ristoranti e di 679 nelle altre attività dei servizi, a fronte di una trascurabile flessione in agricoltura, silvicoltura e pesca e nelle costruzioni (rispettivamente 4 e 64 posizioni in meno) (vedi Tavola 2 e Figura 5).

In provincia di Parma il ciclo di ripresa avviatosi all'inizio del 2015 resta ancora incardinato, a tutt'oggi, sulle attività manifatturiere e dei servizi alle imprese, specie nel *core business* costituito dall'industria alimentare e dall'impiantistica alimentare: nel primo trimestre 2018, le posizioni lavorative dipendenti nell'industria in senso stretto presentano infatti la variazione tendenziale più significativa (ben 1.506 posizioni in più su base annua). Le altre attività dei servizi, voce sotto la quale ricadono strategici servizi alle imprese che, in molti casi, riflettono la sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, mostrano una crescita su base annua di poco inferiore (pari a 1.030 unità).

Anche il macrosettore commercio, alberghi e ristoranti, dopo la stagnazione sperimentata nelle precedenti fasi recessive, è tornato a registrare una crescita regolare delle posizioni lavorative dipendenti a partire dal 2015, per effetto della ripresa dei consumi e del miglioramento delle aspettative delle famiglie: la variazione tendenziale delle posizioni lavorative, al primo trimestre 2018, è pari a 857 unità.

Com'è noto, il settore delle costruzioni ha conosciuto, a partire dalla seconda fase recessiva avviata nel 2011, un generalizzato ridimensionamento dei livelli di attività, con una pesante contrazione delle posizioni lavorative dipendenti che si è arrestata solo alla fine del 2014. Lo scoppio della «bolla immobiliare» non ha risparmiato Parma e fino al 2016 non si erano colti segnali di ripresa: nel 2017 si era registrata una crescita delle assunzioni significativa e si erano ricostituite 336 posizioni lavorative dipendenti, ma questo riavvio, come si è visto, ha conosciuto una battuta d'arresto congiunturale nel primo trimestre del nuovo anno. Se è vero che, al primo trimestre 2018, la variazione delle posizioni lavorative su base annua è ancora positiva per 243 unità, è prematuro intravedere in questo dato quella inversione di tendenza per le costruzioni che rappresenterebbe un elemento importante per un più sicuro ritorno alla normalità del mercato del lavoro.

Le posizioni di lavoro dipendente in agricoltura, silvicoltura e pesca rimangono sostanzialmente invariate, sia in un'ottica di breve che di medio-lungo periodo.

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (vedi Tavola 4), si può rilevare come la recente evoluzione consenta di osservare, al primo trimestre 2018, una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente per sesso più favorevole alla componente maschile (2.338 unità in più per i maschi e 1.393 per le femmine). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare continuare ad interessare maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (2.458 posizioni in più contro un incremento di 1.275 unità per gli stranieri).

La provincia di Parma si conferma invece come uno dei mercati del lavoro provinciali maggiormente favorevole per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero infatti 362 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 777 per quelli di 25-29 anni. Dati di dettaglio relativi alla regione presa nel suo complesso indicano che la crescita occupazionale giovanile, nel primo trimestre 2018, pare essersi espressa nell'apprendistato e nelle tipologie contrattuali a tempo indeterminato in senso stretto.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2015 – I trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
<b>2015</b>	I trim.	19.918	14.429	5.489	19.204	18.374	830
	II trim.	17.596	17.837	-241	18.868	17.906	961
	III trim.	20.576	18.474	2.102	18.202	17.897	305
	IV trim.	18.535	21.249	-2.714	20.351	17.811	2.540
<b>Totale 2015</b>	<b>76.625</b>	<b>71.989</b>	<b>4.636</b>	<b>76.625</b>	<b>71.989</b>	<b>4.636</b>	
<b>2016</b>	I trim.	17.562	12.414	5.148	17.376	16.335	1.041
	II trim.	17.407	17.538	-131	18.429	17.462	967
	III trim.	20.923	18.523	2.400	18.257	18.007	250
	IV trim.	18.828	21.749	-2.921	20.659	18.420	2.238
<b>Totale 2016</b>	<b>74.720</b>	<b>70.224</b>	<b>4.496</b>	<b>74.720</b>	<b>70.224</b>	<b>4.496</b>	
<b>2017</b>	I trim.	20.342	15.004	5.338	20.227	19.142	1.085
	II trim.	20.327	19.791	536	21.214	19.704	1.511
	III trim.	25.508	23.438	2.070	22.279	22.698	-419
	IV trim.	18.539	23.103	-4.564	20.996	19.792	1.204
<b>Totale 2017</b>	<b>84.716</b>	<b>81.336</b>	<b>3.380</b>	<b>84.716</b>	<b>81.336</b>	<b>3.380</b>	
<b>2018</b>	I trim.	22.427	16.738	5.689	22.342	21.153	1.188

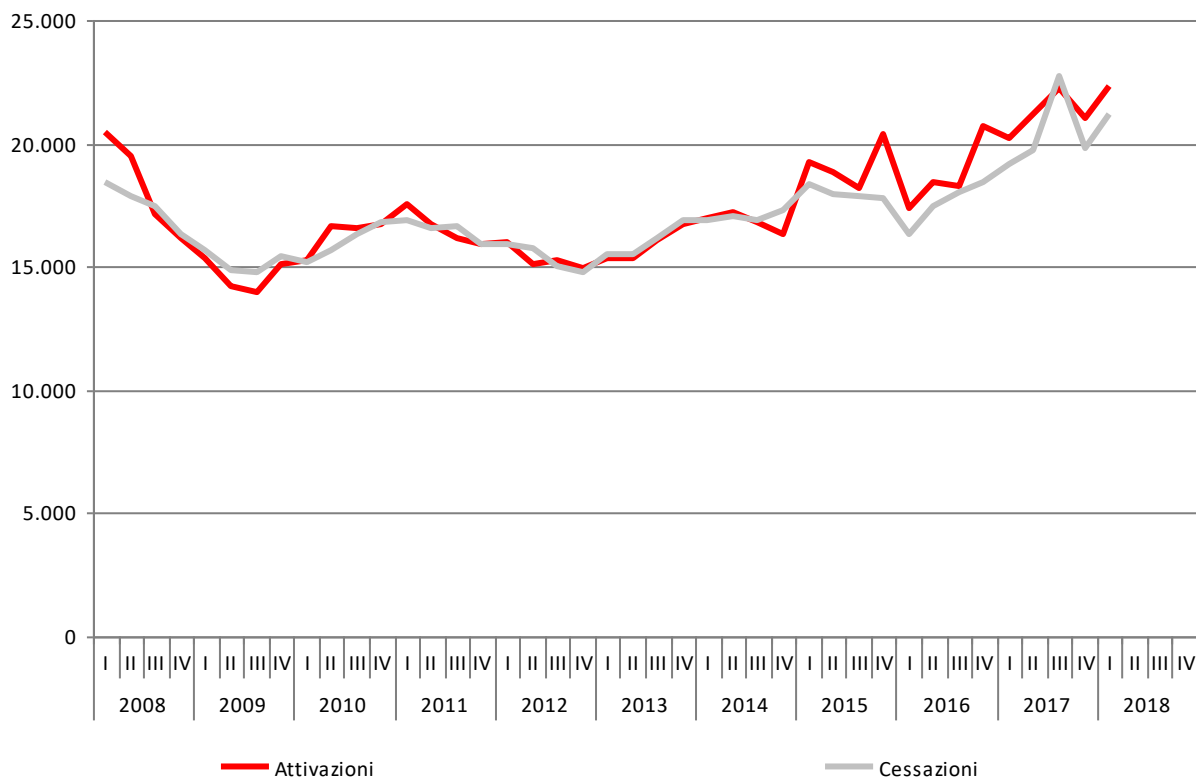
		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2015</b>	I trim.	12,5	8,4	17,7	6,5
	II trim.	9,1	7,4	-1,7	-2,5
	III trim.	7,1	7,0	-3,5	-0,1
	IV trim.	29,7	2,2	11,8	-0,5
<b>Totale 2015</b>	<b>13,8</b>	<b>5,9</b>			
<b>2016</b>	I trim.	-11,8	-14,0	-14,6	-8,3
	II trim.	-1,1	-1,7	6,1	6,9
	III trim.	1,7	0,3	-0,9	3,1
	IV trim.	1,6	2,4	13,2	2,3
<b>Totale 2016</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,5</b>			
<b>2017</b>	I trim.	15,8	20,9	-2,1	3,9
	II trim.	16,8	12,8	4,9	2,9
	III trim.	21,9	26,5	5,0	15,2
	IV trim.	-1,5	6,2	-5,8	-12,8
<b>Totale 2017</b>	<b>13,4</b>	<b>15,8</b>			
<b>2018</b>	I trim.	10,2	11,6	6,4	6,9

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

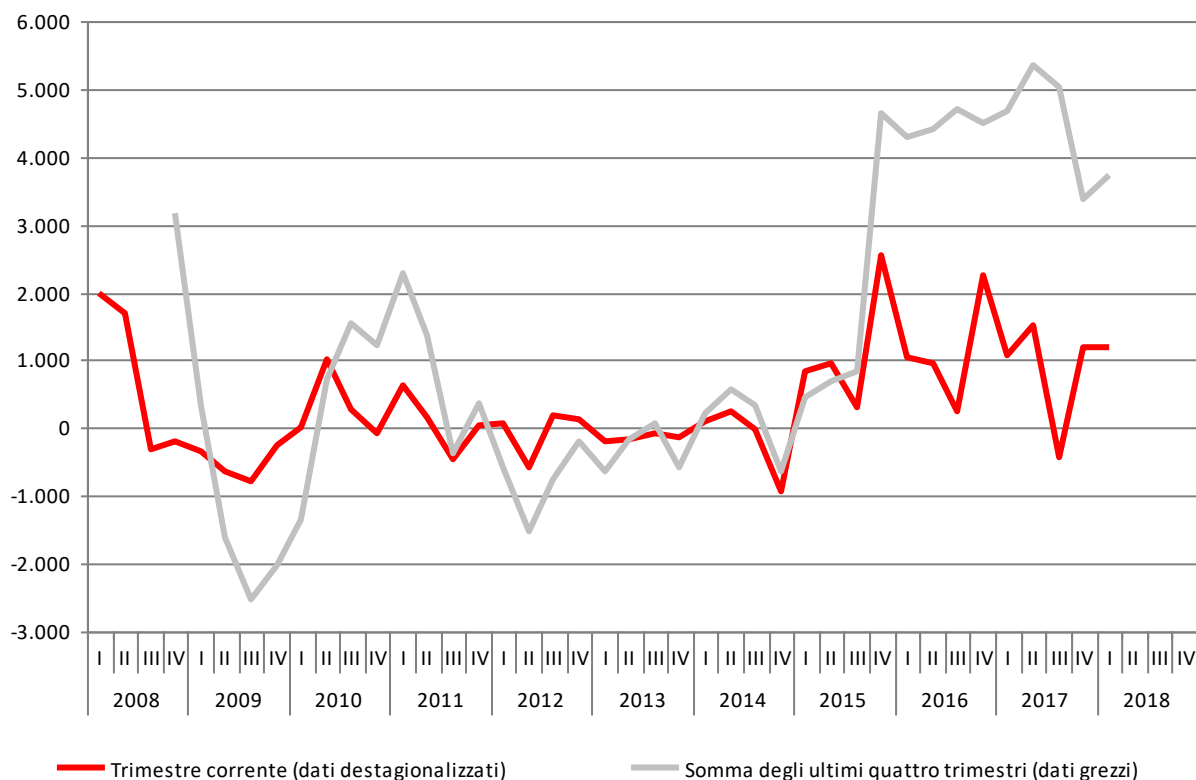
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



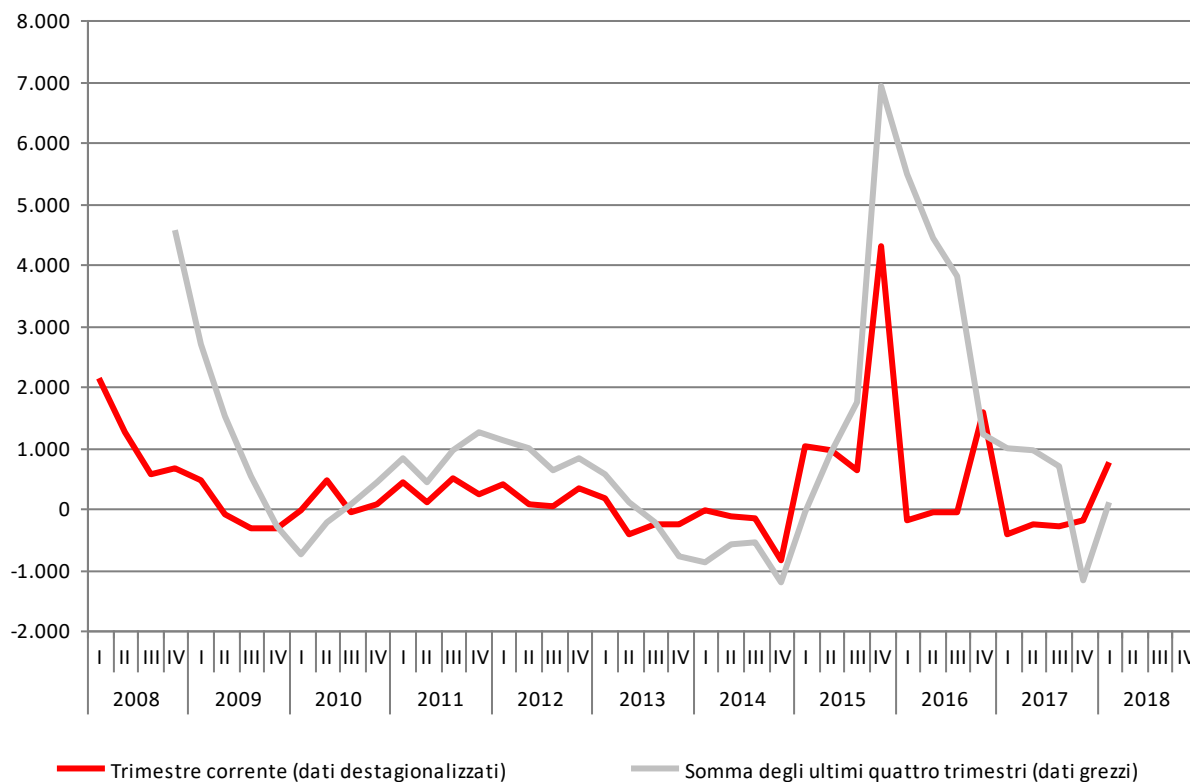
**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati**



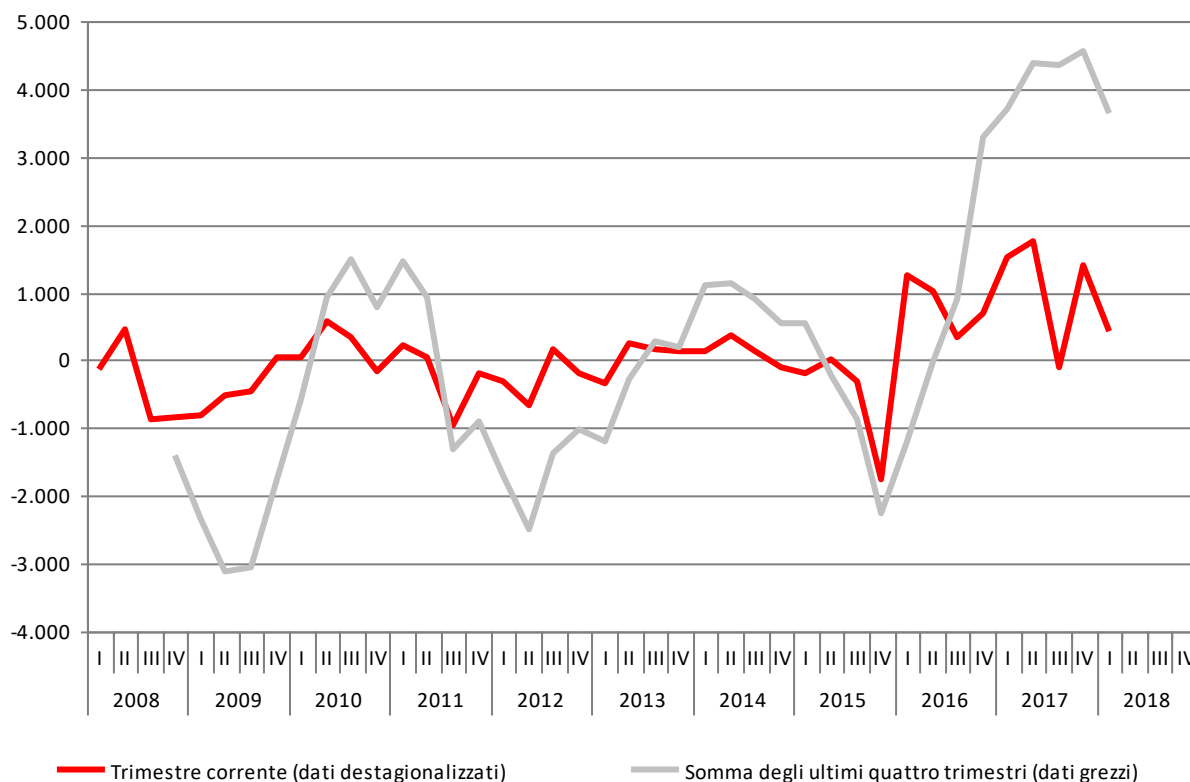
**FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	4.330	24.103	4.162	15.140	39.066	86.801
Cessazioni	4.235	22.597	3.919	14.283	38.036	83.070
<b>Saldo (b)</b>	<b>95</b>	<b>1.506</b>	<b>243</b>	<b>857</b>	<b>1.030</b>	<b>3.731</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	1.103	6.242	1.059	4.078	9.859	22.342
Cessazioni	1.107	5.849	1.123	3.893	9.181	21.153
<b>Saldo (c)</b>	<b>-4</b>	<b>393</b>	<b>-64</b>	<b>184</b>	<b>679</b>	<b>1.188</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	11.863	74.938	86.801
Trasformazioni (c)	3.766	-3.766	-
Cessazioni	15.528	67.542	83.070
<b>Saldo (d)</b>	<b>101</b>	<b>3.630</b>	<b>3.731</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	3.253	19.088	22.342
Trasformazioni (c)	1.317	-1.317	-
Cessazioni	3.808	17.345	21.153
<b>Saldo (e)</b>	<b>762</b>	<b>426</b>	<b>1.188</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

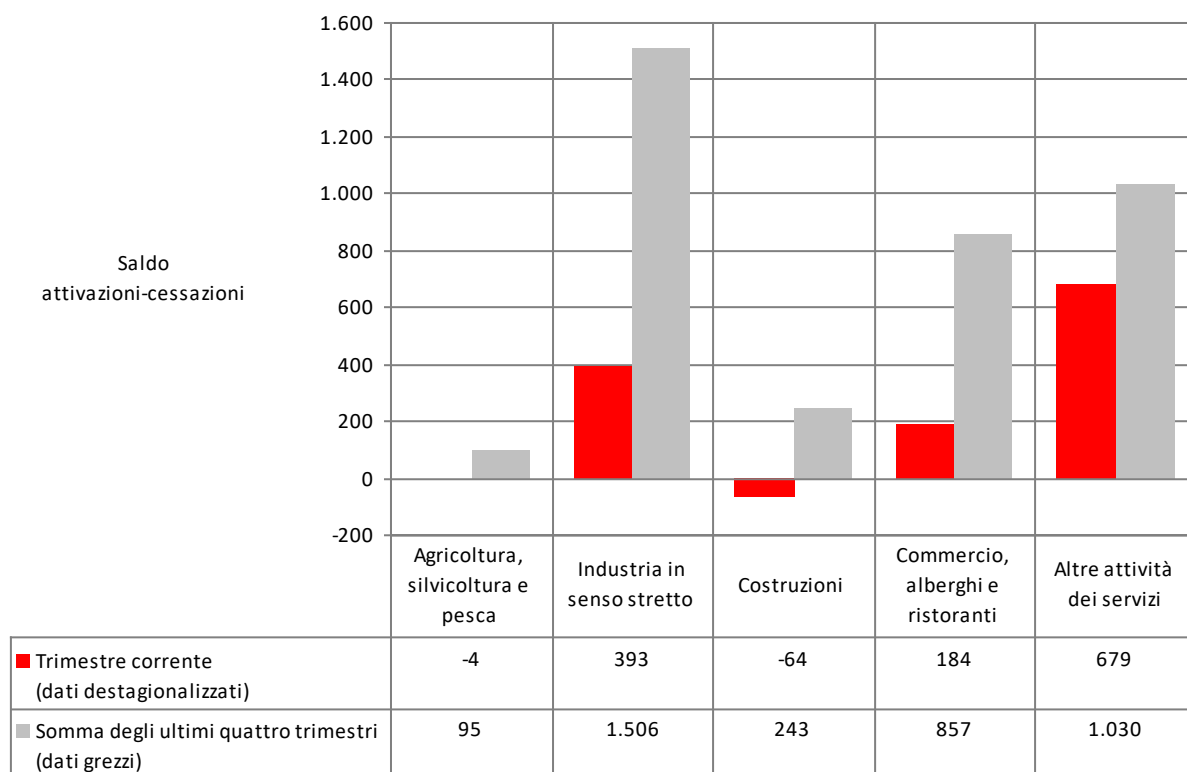
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

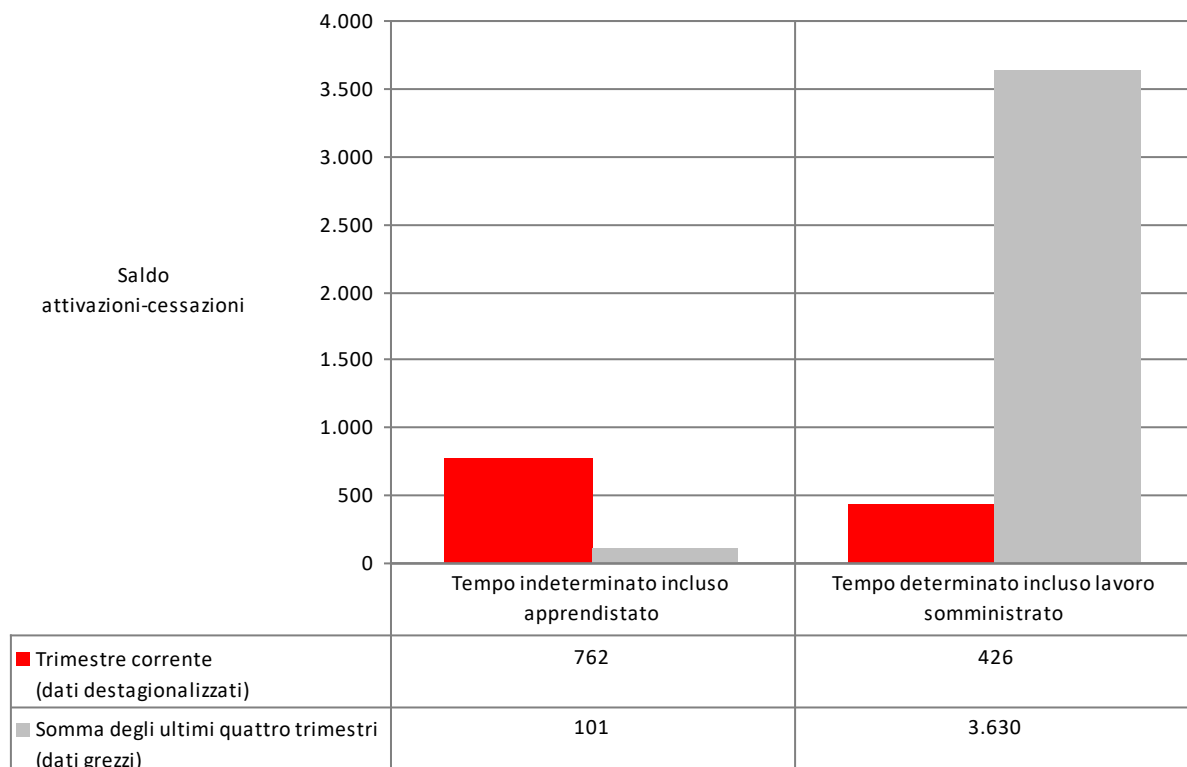
(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA.** I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

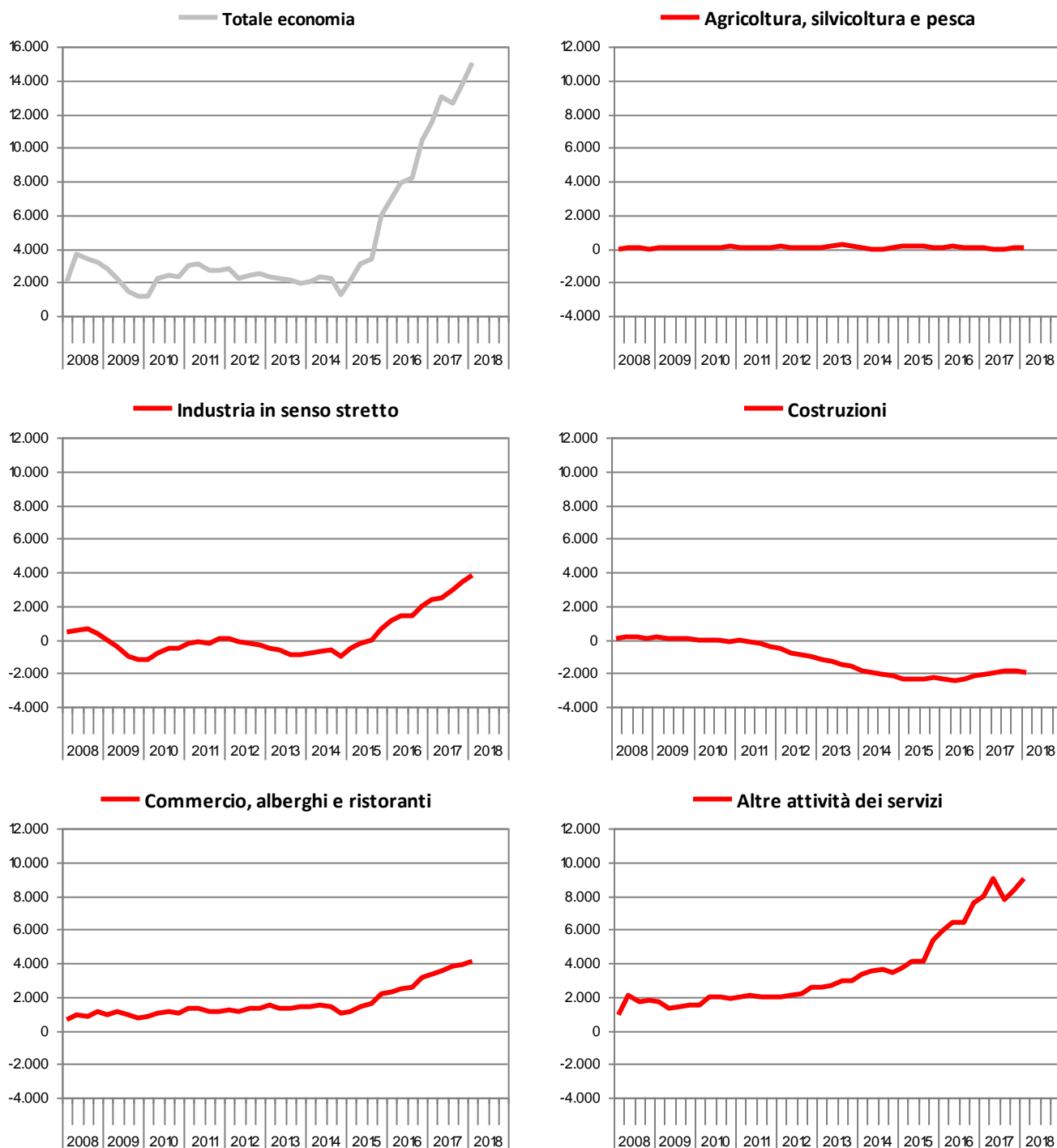


**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.** I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA.**

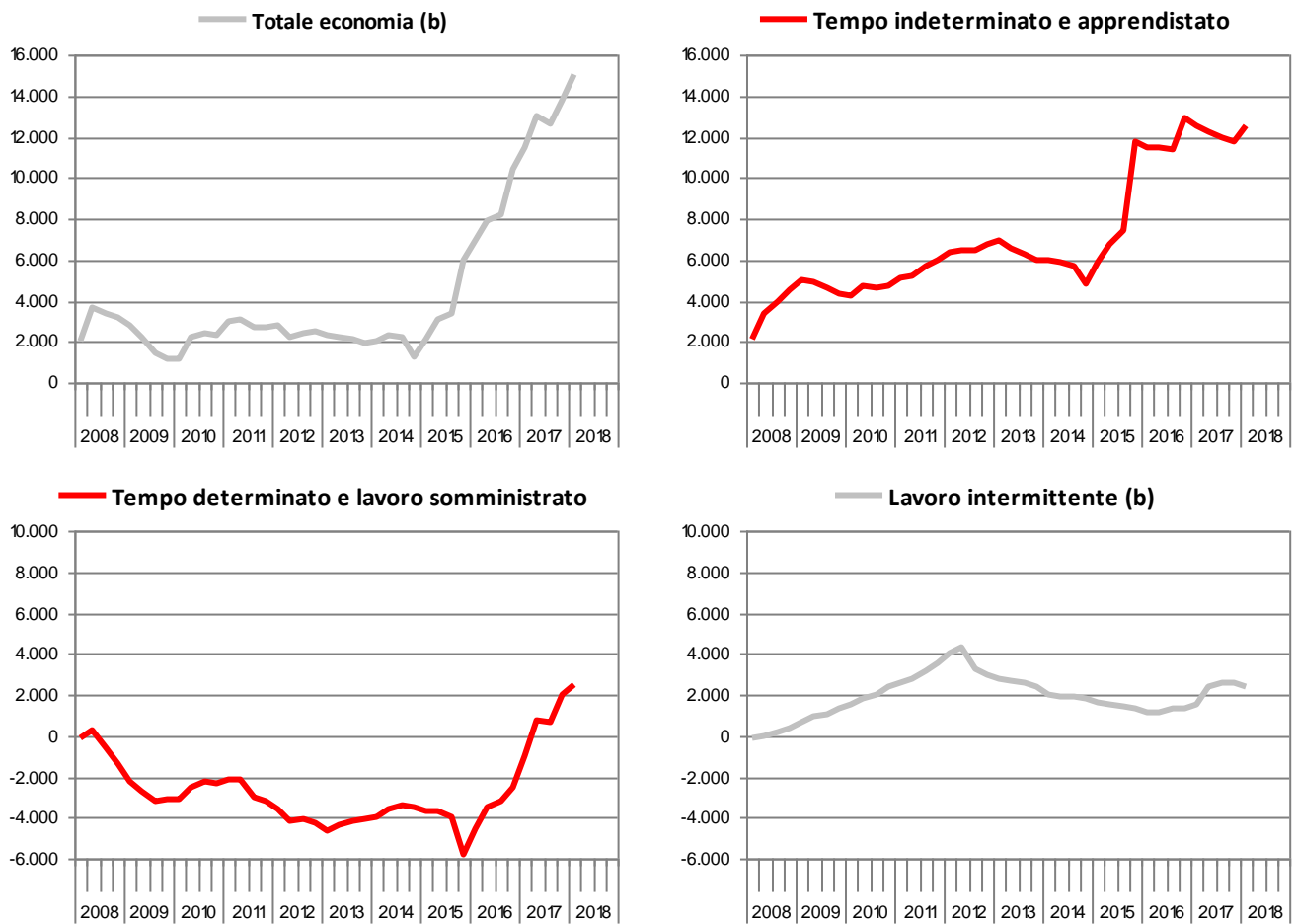
I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.**  
I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»  
(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	8.850	4.496	13.769	-423
Apprendistato	3.013	-730	1.759	524
Tempo determinato	48.021	-3.730	41.302	2.989
Lavoro somministrato (c)	26.917	-36	26.240	641
<b>Totale economia (d)</b>	<b>86.801</b>	<b>-</b>	<b>83.070</b>	<b>3.731</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	46.685	-	44.347	2.338
Femmine	40.116	-	38.723	1.393
<b>Totale economia (d)</b>	<b>86.801</b>	<b>-</b>	<b>83.070</b>	<b>3.731</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	17.152	-	16.790	362
25-29 anni	14.819	-	14.042	777
30-49 anni	41.055	-	39.175	1.880
50 anni e più	13.733	-	12.670	1.063
Non classificato	42	-	393	-351
<b>Totale economia (d)</b>	<b>86.801</b>	<b>-</b>	<b>83.070</b>	<b>3.731</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	63.597	-	61.139	2.458
Stranieri	23.202	-	21.927	1.275
Non classificato	2	-	4	-2
<b>Totale economia (d)</b>	<b>86.801</b>	<b>-</b>	<b>83.070</b>	<b>3.731</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	59.411	27.380	10	86.801
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.314	-2.314	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.167	2.167	-	-
Cessazioni	56.852	26.210	8	83.070
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.706</b>	<b>1.023</b>	<b>2</b>	<b>3.731</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI PARMA.**

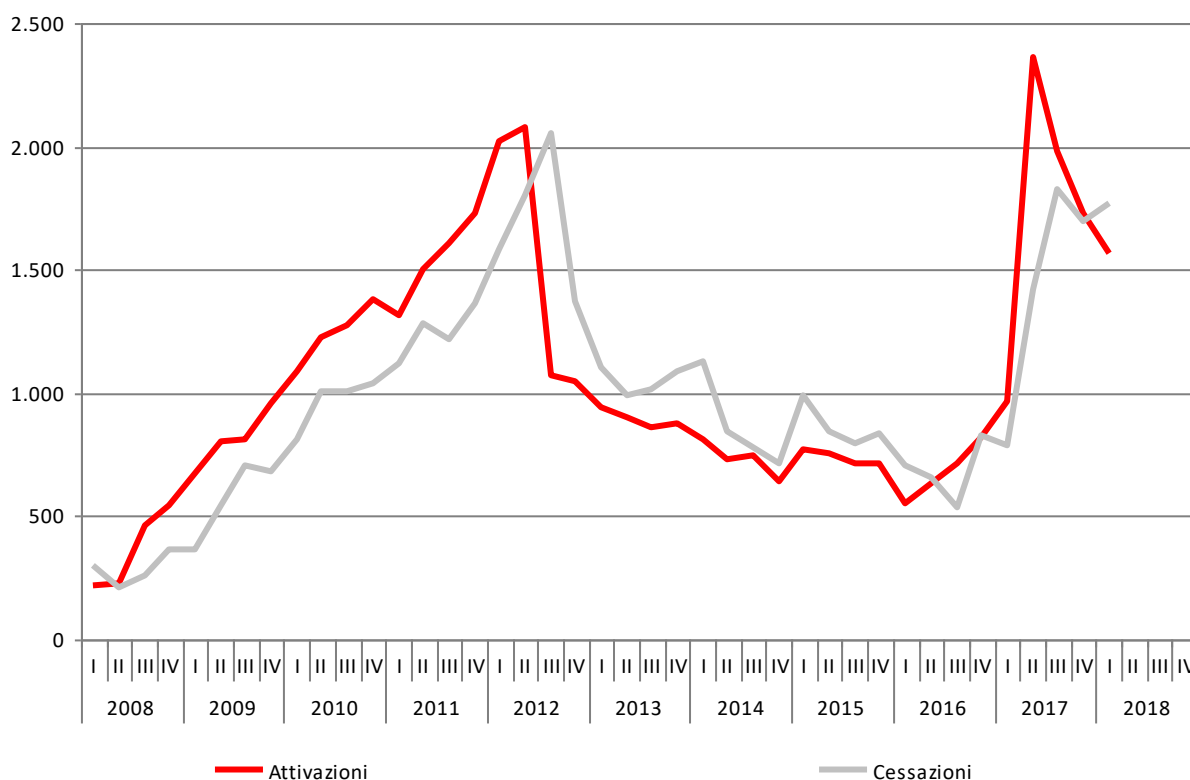
I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	7.661	1.568
Cessazioni	6.356	1.767
<b>Saldo (a)</b>	<b>1.305</b>	<b>-199</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI PARMA.** I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati





## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.